

Il Libro di Daniele - Numero Ottantacinque

Svelare il percorso profetico: la connessione divina delle pietre miliari storiche

Jeff Pippenger
2024-02-18

Centoventisei anni dopo la ribellione del 1863, nel 1989 furono dissigillati gli ultimi sei versetti di Daniele undici. La conoscenza che fu per prima dissigillata in quell'anno fu il riconoscimento delle linee di riforma della storia sacra, e la rivelazione che esse erano tutte parallele l'una all'altra. Poi, nel 1992, la luce degli ultimi sei versetti cominciò a dispiegarsi. Le prime presentazioni pubbliche di queste verità furono nel 1994, e il soggetto furono le linee di riforma. Nel 1996 fu pubblicata una rivista intitolata *Il tempo della fine*, che identificava gli ultimi sei versetti di Daniele undici.

Il 1996 fu l'anno in cui il messaggio fu formalizzato, il che costituisce un waymark che corre in parallelo con la formalizzazione del messaggio di William Miller nel 1831. Il messaggio di Miller era l'annuncio dell'apertura del giudizio, e gli ultimi sei versetti di Daniele undici erano l'annuncio della chiusura del giudizio. Il soggetto del messaggio di Miller era il tempo profetico come rivelato nella Bibbia. Il soggetto degli ultimi sei versetti di Daniele undici era la Roma moderna (il re del nord contraffatto). La metodologia rivelata a Miller erano le sue 14 Regole di Interpretazione Profetica. La metodologia rivelata nel 1989 era la "linea su linea" dei movimenti di riforma.

L'opera di Miller comprese lo stabilire la Parola di Dio come autorevole, in contrasto con le tradizioni e le consuetudini papali che erano state in vigore nel mondo per milleduecentosessant'anni. Per questa ragione, il messaggio di Miller fu pubblicato per la prima volta nel 1831 (formalizzando così il messaggio di Miller), esattamente duecentovent'anni dopo la produzione della Bibbia di Re Giacomo. L'opera di *Future for America* consistette nell'identificazione del ruolo degli Stati Uniti nel guarire la ferita mortale del papato alla legge domenicale di prossima imposizione. Per questa ragione, la rivista *The Time of the End* fu pubblicata nel 1996 (formalizzando così il messaggio), esattamente duecentovent'anni dopo l'inizio degli Stati Uniti nel 1776.

Il riconoscimento dei duecentoventi anni che collegavano il tema di ciascun movimento di riforma con un punto di riferimento storico non fu compreso se non molto tempo dopo l'11 settembre 2001, poiché soltanto quando a quella data giunse il terzo guaio il Signore ricondusse il suo popolo agli antichi sentieri di Geremia capitolo sei, versetti sedici e diciassette. Fu allora che la luce dei "sette tempi" fu riscoperta, e, man mano che quella luce si sviluppava, divenne evidente che duecentoventi è il numero che collega Daniele otto, versetti tredici e quattordici. Nel versetto tredici viene identificata la visione "chazon" della storia profetica, e nel versetto quattordici viene identificata la visione "mareh" dell'"apparizione". Il collegamento tra quei due versetti è ciò che Gabriele venne a insegnare a Daniele, e Daniele rappresenta il popolo di Dio negli ultimi giorni che giunge a comprendere il collegamento tra quelle due visioni.

La visione del versetto tredici rappresenta i “sette tempi” (duemilacinquecentoventi anni), e la visione del versetto quattordici rappresenta i duemilatrecento giorni (anni). I “sette tempi” contro il regno meridionale di Giuda, che rappresenta Giuda, Gerusalemme e il santuario, ebbero inizio nel 677 a.C., e i duemilatrecento anni che identificano la restaurazione di Gerusalemme e del santuario ebbero inizio nel 457 a.C.

Duecentoventi anni collegano queste due visioni, e si è riconosciuto che il numero duecentoventi è un simbolo del legame tra il calpestamento dell’esercito e del santuario da parte delle potenze devastatrici del paganesimo e del papismo, il quale è rappresentato come una dispersione e come l’indignazione di Dio. I duecentoventi anni collegavano la visione dell’opera satanica del calpestare il santuario con la visione dell’opera pia del restaurare quel medesimo tempio. I duecentoventi anni sono pertanto un simbolo che rappresenta una connessione sacra.

Proprio come il movimento millerita terminò con la ribellione del 1863, e quindi centoventisei anni dopo giunse il movimento del terzo angelo, sottolineando così che i due movimenti erano collegati dal simbolismo dei «sette tempi» (centoventisei), i duecentoventi anni collegarono l’istituzione da parte di Miller del messaggio biblico nel 1831 con la pubblicazione della Bibbia di Re Giacomo nel 1611; allo stesso modo, il medesimo periodo di tempo collegò Future for America con l’inizio dell’America, mentre ne identificava la fine.

Il 22 ottobre 1844, il Messaggero del Patto venne all’improvviso al tempio che Egli aveva innalzato in quarantasei anni, dal 1798, fine della prima indignazione, fino al 1844, fine dell’ultima indignazione. Il Suo ingresso nel tempio era stato preceduto dallo spargimento dello Spirito Santo nel movimento del Grido di Mezzanotte, che era stato prefigurato dall’ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme. Questi due testimoni stabiliscono che, quando il movimento del Grido di Mezzanotte si ripeterà negli ultimi giorni, Cristo avrà innalzato il tempio dei centoquarantaquattromila. I due movimenti nei quali si adempie il Grido di Mezzanotte della parabola delle dieci vergini sono paralleli l’uno all’altro.

«Mi si rimanda spesso alla parabola delle dieci vergini, cinque delle quali erano avvedute e cinque stolte. Questa parabola si è adempiuta e si adempirà fino alla lettera, poiché ha una speciale applicazione a questo tempo e, come il messaggio del terzo angelo, si è adempiuta e continuerà a essere verità presente fino alla fine del tempo». Review and Herald, 19 agosto 1890.

La storia dei Milleriti (il movimento del primo angelo) rappresenta una manifestazione crescente della potenza di Dio, iniziata quando il libro di Daniele fu dissigillato nel 1798. La potenza aumentò quando l’angelo di Apocalisse dieci discese l’11 agosto 1840. Poi giunse la prima delusione del 19 aprile 1844, che alla fine condusse all’effusione dello Spirito Santo durante la riunione di campo di Exeter, iniziata il 12 agosto 1844 e che continuò a diffondersi come un’onda di marea su tutto il paese fino al 22 ottobre 1844.

La storia di Future for America (il movimento del terzo angelo) rappresenta una manifestazione crescente della potenza di Dio, iniziata quando il libro di Daniele fu disigillato nel 1989. La potenza aumentò quando l’angelo di Apocalisse diciotto discese l’11 settembre 2001. Poi giunse la

prima delusione del 18 luglio 2020, che condurrà infine all'effusione dello Spirito Santo, la quale continuerà a diffondersi come un incendio sulla terra finché Michele si leverà e il tempo di grazia per l'umanità si chiuderà.

Il 22 ottobre 1844 si adempirono diverse profezie, identificando così che, alla prossima legge domenicale, diverse profezie si adempiranno di nuovo. Una di tali profezie è il ritardo della visione, come rappresentato in Habakkuk capitolo due. Habakkuk capitolo due identificò l'esperienza sia del movimento del primo angelo sia di quello del terzo angelo. Entrambi i movimenti si trovano di fronte a un dibattito sulla corretta metodologia biblica, che si svolge tra quei rappresentanti del movimento e l'antico popolo eletto che, nel corso del dibattito, viene oltrepassato.

Il messaggio che doveva essere difeso dalle sentinelle della storia del primo angelo era l'identificazione delle verità (i gioielli di Miller), che furono infine rappresentate sulle due sacre carte profetiche del 1843 e del 1850. Nel corso del dibattito vi sarebbe stata una delusione che segnò una separazione dalle due classi antagonistiche, e una chiamata a una più profonda consacrazione per i fedeli.

Poi Abacuc individua la distinzione tra le due classi coinvolte nel processo di prova delle verità fondamentali. Quel processo di prova, che includeva il dibattito tra le due classi e che si ridusse al silenzio il 22 ottobre 1844, terminò precisamente là dove terminava il capitolo due di Abacuc.

Ma il Signore è nel suo santo tempio; tutta la terra faccia silenzio davanti a lui. Habakkuk 2:20.

Il Signore entrò improvvisamente nel Suo tempio millerita, e allora tutta la terra doveva tacere, poiché il Giorno antitipico dell'Espiazione era giunto e il giudizio dei morti era iniziato. La storia profetica di Habacuc capitolo due terminò il 22 ottobre 1844, e Gesù identifica sempre la fine di una cosa con l'inizio di una cosa. L'inizio delle due visioni dei duemilacinquecentoventi anni del calpestamento del santuario e dell'esercito, e la visione della restaurazione del santuario e dell'esercito, cominciarono insieme, ma separate da duecentovent'anni, e quando terminarono, furono identificate come terminate, in Habacuc capitolo DUE versetto VENTI.

Alla legge domenicale di prossima emanazione, diverse profezie si adempiranno. Una di tali profezie è il ritardo della visione, come rappresentato in Habacuc capitolo due. Habacuc capitolo due identifica l'esperienza sia del movimento del primo sia di quello del terzo angelo. Entrambi i movimenti si trovano a confronto con un dibattito sulla corretta metodologia biblica, che si svolge tra quei rappresentanti del movimento e il popolo precedentemente eletto, che durante il processo del dibattito viene oltrepassato.

Il messaggio che deve essere difeso dalle sentinelle della storia del terzo angelo è l'identificazione delle verità (i gioielli di Miller), che alla fine furono rappresentate sulle due sacre carte del 1843 e del 1850. Nel corso del dibattito vi fu una delusione che segnò una separazione tra le due classi antagoniste, e una chiamata a una più profonda consacrazione rivolta ai fedeli. Poi Abacuc identifica la distinzione tra le due classi coinvolte nel processo di prova delle verità fondamentali. Quel processo di prova, che era rappresentato dal dibattito tra le due classi, giungerà pienamente al

termine alla legge domenicale di prossima venuta, proprio là dove si conclude il capitolo due di Abacuc.

Ma il SIGNORE è nel suo santo tempio: tutta la terra faccia silenzio davanti a lui. Habakkuk 2:20.

Il Signore entrerà improvvisamente nel tempio dei centoquarantaquattromila, e allora tutta la terra farà silenzio, poiché il Giorno dell'Espiazione antitipico giungerà al giudizio dei viventi. La storia profetica di Habacuc capitolo due termina alla legge domenicale di prossima imposizione, e Gesù identifica sempre la fine di una cosa con l'inizio di una cosa.

Il giudizio dei viventi ebbe inizio l'11 settembre 2001, ma il giudizio è un processo. Quel processo comincia con la casa di Dio, e poi giunge a un punto in cui il giudizio si abbatte su coloro che sono al di fuori della casa di Dio. Quando i grandi edifici di New York City furono abbattuti, ebbe inizio il giudizio rappresentato dall'angelo sigillante che attraversa Gerusalemme e pone un segno su coloro che sospirano e gridano a motivo delle abominazioni che si compiono nella chiesa, e anche delle abominazioni compiute nel paese. Alla prossima legge domenicale, Cristo avrà terminato l'opera di edificazione del tempio dei centoquarantaquattromila, e gli angeli distruttori recheranno il giudizio su Gerusalemme.

I centoquarantaquattromila vengono quindi innalzati come un vessillo, e il giudizio dei viventi ha inizio per l'altro gregge, rappresentato da Edom, Moab e dai principali dei figli di Ammon in Daniele, capitolo undici, versetto quarantuno.

Sia che si consideri il movimento millerita del primo angelo o il potente movimento del terzo angelo, l'intera storia del movimento di riforma rappresenta una rivelazione crescente della verità, che culmina con l'effusione dello Spirito Santo. L'effusione dello Spirito Santo è il fulcro delle profezie degli ultimi giorni. Per questo le vergini stolte non hanno olio e le avvedute sì. L'olio è la pioggia.

Si dice: Se un uomo ripudia sua moglie ed ella si allontana da lui e diviene di un altro uomo, tornerà egli ancora da lei? Quel paese non sarebbe forse grandemente contaminato? Ma tu ti sei prostituita con molti amanti; eppure, torna ancora a me, dice il Signore. Alza gli occhi verso gli alti luoghi e guarda dove non ti sei giaciuta con altri. Lungo le vie ti sedevi ad attenderli, come l'Arabo nel deserto; e hai contaminato il paese con le tue prostituzioni e con la tua malvagità. Perciò gli acquazzoni sono stati trattenuti, e non vi è stata pioggia di primavera; e tu avevi una fronte di prostituta, rifiutavi di vergognarti. Non griderai tu ormai a me: Padre mio, tu sei la guida della mia giovinezza? Geremia 3:1-4.

Nel passo in questione (e tutti i profeti parlano degli ultimi giorni), Dio dichiara che il Suo popolo si è prostituito, al punto da avere una fronte da meretrice. La meretrice degli ultimi giorni è il potere papale, e la fronte rappresenta una decisione intenzionale. Il popolo di Dio degli ultimi giorni è malvagio, ma Dio sta offrendo un appello finale, sebbene essi siano giunti a un punto in cui hanno preso la stessa decisione della meretrice. Hanno sviluppato un carattere rappresentato dalla quarta generazione, nella quale sono pronti ad adorare il sole, come è rappresentato nella quarta generazione di Ezechiele capitolo otto.

«È giunto il tempo perché la vera luce risplenda in mezzo alle tenebre morali. Il messaggio del terzo angelo è stato inviato al mondo, ammonendo gli uomini a non ricevere il marchio della bestia né della sua immagine sulla loro fronte o sulla loro mano. Ricevere questo marchio significa giungere alla medesima decisione presa dalla bestia e sostenere le stesse idee, in diretta opposizione alla parola di Dio. Di tutti coloro che ricevono questo marchio, Dio dice: “Lo stesso berrà del vino dell’ira di Dio, versato puro nel calice della sua indignazione; e sarà tormentato con fuoco e zolfo alla presenza dei santi angeli e alla presenza dell’Agnello.”»
Review and Herald, 13 luglio 1897.

Geremia identifica il popolo di Dio degli ultimi giorni come già in possesso della fronte della prostituta. Essi sono sul punto di ricevere il marchio della bestia, poiché sono «malvagi». Nel passo appena citato, Suor White continua:

«Se la luce della verità vi è stata presentata, rivelandovi il sabato del quarto comandamento e mostrando che nella parola di Dio non vi è alcun fondamento per l’osservanza della domenica, e nondimeno voi vi attaccate ancora al falso sabato, rifiutando di santificare il sabato che Dio chiama “il Mio santo giorno”, voi ricevete il marchio della bestia. Quando avviene questo?—Quando ubbidite al decreto che vi comanda di cessare dal lavoro la domenica e di adorare Dio, mentre sapete che nella Bibbia non vi è una sola parola che mostri che la domenica sia altro che un comune giorno lavorativo, voi acconsentite a ricevere il marchio della bestia e rifiutate il sigillo di Dio. Se riceviamo questo marchio sulla nostra fronte o sulla nostra mano, i giudizi pronunciati contro i disubbidienti devono ricadere su di noi. Ma il sigillo del Dio vivente è posto su coloro che osservano coscienzosamente il sabato del Signore.

«E Dio vide che la malvagità dell’uomo era grande sulla terra e che ogni immaginazione dei pensieri del suo cuore non era altro che male in ogni tempo.... La terra era altresì corrotta davanti a Dio, e la terra era piena di violenza.... E Dio disse a Noè: La fine di ogni carne è giunta davanti a me; poiché la terra, per opera loro, è piena di violenza; ed ecco, io li distruggerò insieme con la terra». Dovevano essere sterminati perché avevano contaminato la terra che Dio aveva creato per essere goduta da un popolo giusto.

“Come fu ai giorni di Noè”, dichiarò Cristo, ‘così sarà anche ai giorni del Figlio dell’uomo’. E non è forse così? Chiunque voglia guardare nei giornali quotidiani può vedere un lungo elenco di delitti: ubriachezza, furto, rapina, appropriazione indebita, omicidio. Talvolta intere famiglie vengono massacrate, affinché siano soddisfatti i desideri di quell’uomo di impossessarsi di denaro o di beni che non gli appartengono. Il mondo sta davvero diventando come era ai giorni di Noè, perché gli uomini trascurano apertamente i comandamenti di Dio.” Review and Herald, 13 luglio 1897.

Geremia sta identificando il popolo di Dio degli ultimi giorni che sta per prostrarsi davanti al sole, e nel farlo afferma che «gli scrosci sono stati trattiene e non vi è stata la pioggia dell’ultima stagione; e tu avevi una fronte da prostituta, hai rifiutato di vergognarti». Gli «empi» del popolo di Dio negli ultimi giorni non ricevono alcuna pioggia dell’ultima stagione, e rifiutano di vergognarsi, poiché i loro pensieri sono divenuti continuamente malvagi, come è rappresentato dalla storia di Noè, e anche dalle camere d’immagini nella seconda abominazione di Ezechiele capitolo otto.

Geremia indirizza gli empi spudorati del popolo di Dio negli ultimi giorni a «gridare» «da» quel «tempo» al «guida della» loro «giovinezza». La guida della giovinezza dell'Avventismo era costituita dalle due tavole di Habacuc e dai gioielli ivi rappresentati. L'unica speranza di spezzare la malvagità che sta per arrecare morte eterna agli empi del popolo di Dio negli ultimi giorni è gridare all'Iddio che fu la guida al principio, il quale giunse al «tempo della fine» nel 1798.

La questione nella storia del primo o del terzo angelo è se si riceva o non si riceva la pioggia dell'ultima stagione. La pioggia dell'ultima stagione ebbe inizio quando le nazioni si adirarono l'11 settembre 2001.

«In quel tempo, mentre l'opera della salvezza volgerà al termine, l'angoscia si abatterà sulla terra, e le nazioni saranno adirate, ma trattenute in modo da non impedire l'opera del terzo angelo. In quel tempo verrà la “pioggia dell'ultima stagione”, ossia il refrigerio che viene dalla presenza del Signore, per dare potenza al gran grido del terzo angelo e preparare i santi a resistere nel periodo in cui saranno versate le sette ultime piaghe». Early Writings, 85.

La “pioggia dell'ultima stagione”, che è identificata anche come “il refrigerio”, ebbe inizio quando le nazioni si adirarono, e in quel tempo “l'opera della salvezza” cominciò a concludersi. I quattro angeli di Apocalisse sette trattengono i quattro venti mentre si compie il suggellamento dei centoquarantaquattromila, e in Ezechiele capitolo nove quell'opera è rappresentata da angeli che pongono un segno su coloro che sospirano e gridano per le abominazioni commesse in Gerusalemme. L'11 settembre 2001 gli angeli iniziarono l'opera conclusiva di porre un segno sulle fronti dei centoquarantaquattromila.

L'opera conclusiva del terzo angelo si compie durante l'effusione della pioggia dell'ultima stagione, che è anche «il refrigerio», il quale è un messaggio.

Ai quali egli disse: Questo è il riposo con cui potrete far riposare lo stanco; e questo è il refrigerio; ma essi non vollero ascoltare. Isaia 28:12.

Il messaggio che essi rifiutano di ascoltare in Isaia è il messaggio trasmesso da labbra balbettanti, ed è il messaggio di prova che rappresenta la metodologia del «precetto su precetto».

Ma la parola del Signore fu per loro precetto su precetto, precetto su precetto; linea su linea, linea su linea; un poco qui, un poco là; affinché andassero, e cadessero all'indietro, e fossero infranti, e presi al laccio, e catturati. Perciò udite la parola del Signore, uomini schernitori, che governate questo popolo che è in Gerusalemme. Poiché avete detto: «Noi abbiamo fatto un patto con la morte, e con il soggiorno dei morti siamo venuti ad accordo; quando il flagello straripante passerà, non giungerà fino a noi; poiché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio, e ci siamo nascosti sotto la falsità». Isaia 28:13–15.

La Parola del Signore, che è il messaggio del riposo e del refrigerio (la pioggia dell'ultima stagione), la quale fa sì che essi «vadano, e cadano all'indietro, e siano infranti, e presi al laccio, e catturati», è rivolta agli «uomini schernitori, che governano questo popolo che è in Gerusalemme». Gerusalemme è il luogo in cui gli angeli segnano quelli che sospirano e gemono, e gli anziani che hanno tradito la loro fiducia sono i primi a cadere.

«Il segno della liberazione è stato posto su coloro “che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono”. Ora l’angelo della morte avanza, rappresentato nella visione di Ezechiele dagli uomini muniti di armi sterminatrici, ai quali viene dato il comando: “Uccidete, sterminate vecchi e giovani, vergini, bambini e donne; ma non vi avvicinate ad alcun uomo che abbia il segno; e cominciate dal Mio santuario”. Dice il profeta: “Cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa”. Ezechiele 9:1–6. L’opera di distruzione comincia fra coloro che hanno professato di essere i custodi spirituali del popolo. Le false sentinelle sono le prime a cadere. Non vi è nessuno da compiangere o da risparmiare. Uomini, donne, fanciulle e bambini periscono insieme». The Great Controversy, 656.

Continueremo a trattare l’aumento della conoscenza che giunse nel 1989 nel prossimo articolo.

Colui che vede al di sotto della superficie, che legge i cuori di tutti gli uomini, dice di coloro che hanno avuto grande luce: «Non sono afflitti né attoniti a motivo della loro condizione morale e spirituale». Sì, hanno scelto le proprie vie, e l’anima loro si diletta nelle loro abominazioni. «Anch’io sceglierò le loro delusioni, e farò venire su di loro ciò che temono; perché, quando ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, non hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male agli occhi miei, e hanno scelto ciò in cui non mi compiacevo». «Dio manderà loro una potente seduzione, affinché credano alla menzogna», perché non hanno ricevuto l’amore della verità per essere salvati, «ma hanno preso piacere nell’ingiustizia». Isaia 66:3, 4; 2 Tessalonicesi 2:11, 10, 12.

«Il Maestro celeste domandò: “Quale illusione più forte può sedurre la mente del pretesto che voi stiate edificando sul giusto fondamento e che Dio accetti le vostre opere, mentre in realtà state compiendo molte cose secondo la politica mondana e state peccando contro Geova? Oh, è un grande inganno, una delusione affascinante, che si impadronisce delle menti quando uomini che un tempo hanno conosciuto la verità scambiano la forma della pietà per il suo spirito e la sua potenza; quando suppongono di essere ricchi, di essersi arricchiti e di non aver bisogno di nulla, mentre in realtà hanno bisogno di ogni cosa.”» Testimonies, volume 8, 249, 250.